

Verbale della riunione tra la Dirigenza ed il Direttore Tecnico della Sezione Nuoto della Polisportiva Comunale Riccione ed i genitori degli atleti del settore giovanile del 26/08/2016

Alle ore 20.45 del giorno 26 agosto 2016 presso la sala riunioni della Piscina Comunale di Riccione è avvenuto l'incontro fra il direttore tecnico Max Di Mito e i genitori degli atleti Esordienti e Propaganda, alla presenza del dirigente Tatiana Feletti, successivamente alla richiesta di alcuni genitori di convocare un secondo incontro, per avere ulteriori chiarimenti sullo svolgimento della stagione agonistica 2016/2017 ed in particolare sul Regolamento Tecnico;

prende la parola il sig. Di Mito per spiegare la motivazione per cui si è dovuto riscrivere il Regolamento Tecnico, evidenziando in particolar modo le difficoltà gestionali/organizzative che sono intervenute durante la stagione appena conclusa; inoltre il Regolamento Tecnico rispecchia, in maniera totale, quale sia il metodo del DT, il quale ha come obiettivi, per il settore agonistico durante il futuro quadriennio, quelli di creare una prima squadra competitiva a livello nazionale e di portare atleti della Polisportiva in Nazionale Giovanile; Di Mito sottolinea il fatto che l'agonismo è un impegno, che ci si assume tutti (tecnici, atleti e genitori) ad adempiere a tutte le attività previste ed in base a regole; attività e regole che non possono essere scelte, ma sono determinate dal DT stesso, attraverso un percorso, che si prefigge di educare i ragazzi ad essere atleti; chi non ha desiderio di essere un atleta non può partecipare ad una attività agonistica. Il percorso per perseguire gli obiettivi, conferma Di Mito, è fatto di competenza, cura, pazienza e rispetto; il progetto, approvato in toto dalla Dirigenza della Polisportiva, ribadisce il DT a completa confutazione di alcuni messaggi intercorsi fra genitori nei gruppi whatsapp i giorni scorsi, non è emendabile; agli atleti della categoria Esordienti è data oggi una possibilità che gli atleti del settore Categoria non hanno avuto, ovviamente per chi vuole seguire il progetto del DT, poiché Di Mito sottolinea che non ha nessuna intenzione di adattare le sue linee guida, basate su un'esperienza trentennale nel settore del nuoto agonistico con risultati di valore internazionale.

Rispetto ai dubbi che alcuni genitori sollevano sulla coerenza del Regolamento Tecnico, relativamente a bambini piuttosto piccoli, che dipendono esclusivamente dai genitori per il rispetto ad es. degli orari o del numero di assenze (come evidenziano la sig.ra Galluzzi, il sig. Hueber, la sig.ra Nitti preoccupati sia di non riuscire essi stessi a mantenere tutti gli impegni assunti con la firma del Regolamento sia che i bambini non riescano a sostenere i ritmi di allenamento), il DT spiega che il Regolamento ha, per i settori Esordienti e Propaganda, un valore conoscitivo, cioè vuole insegnare nel tempo a genitori e bambini cosa significhi essere atleta: per es. la possibilità di fare un minor numero di assenze, a mano che si progredisce nel livello agonistico, vuol fare entrare sia il genitore che il bambino in un'ottica di sacrificio, sempre con il sorriso sulle labbra come già si diceva nella riunione precedente, poiché la prestazione non è casuale, ma frutto di un lavoro e di una forma mentis quotidiani: è necessario imparare ad alzare l'asticella! Per forza di cose il Regolamento è uno e prevede casi generali, ma è lasciato al buon senso del lettore ciò che è circoscritto agli atleti della prima squadra e ciò che può intervenire sui settori Propaganda ed Esordienti; il buon senso guiderà, pertanto, l'allenatore nel valutare i casi particolari (per es., l'eventuale assenza in più); il Regolamento ha una funzione educativa, una volta evitati gli equivoci vale il buon senso. Inoltre Di Mito ribadisce che la piscina non diventerà mai, nella maniera più assoluta, un lager per i bambini, perché questo è quanto di più lontano dalle idee del DT, però è

necessario che i bambini crescano con una determinata mentalità nei confronti della pratica agonistica e, siccome l'ansia dei genitori si trasmette ai figli, è assolutamente necessario che gli adulti abbiano un po' di fiducia nel progetto, altrimenti non è possibile procedere; fra un paio di anni, quando i bambini saranno Categoria, la situazione sarà "peggiore", gli allenamenti saranno più numerosi e più intensi e sarà possibile affrontare le nuove sfide solo avendo costruito la giusta mentalità nei ragazzi; inoltre il Regolamento tutela la squadra da eventuali situazioni di "anarchia", quali sono avvenute la stagione passata.

Prende la parola il sig. Mainardi per esprimere la sua netta contrarietà al progetto tecnico del DT, spiegando di essersi informato, poiché preoccupato per la salute psico/fisica dei suoi figli qualora partecipassero quest'anno all'attività agonistica, presso altri Tecnici di valore nazionale, i quali hanno espresso giudizi sommamente negativi relativamente al modo di operare del sig. Di Mito, il quale metterebbe in atto tecniche di allenamento alienanti per i bambini; a questo punto interviene direttamente il DT, rispondendo che se qualcuno pensa che esso non sia una persona degna di crescere, e sottolinea il termine crescere, i propri figli, è necessario e utile che si rivolga ad altri allenatori e ad altre strutture natatorie.

Si esprime il sig. Tutone a completo favore del sig. Di Mito.

Prende la parola il dirigente Feletti per ricordare che un regolamento esisteva anche precedentemente e che nelle riunioni di inizio stagione agonistica degli anni precedenti è sempre stato esposto il problema delle assenze, si è sempre parlato dei comportamenti inadeguati tenuti da alcuni atleti, dell'obbligo di partecipare alle competizioni programmate (gare per le quali la Sezione Nuoto paga tasse di iscrizioni ed eventuali sanzioni per le mancate partecipazioni) e dell'obbligo di indossare durante le gare il materiale tecnico degli sponsor (sponsor che sono necessari affinché non vi sia un aumento della quota annuale richiesta, che a tutt'oggi è la più bassa, relativamente alle squadre agonistiche dell'Emilia Romagna e che, da sempre, non è rimborsabile); purtroppo, però, ogni volta che un atleta veniva richiamato per un qualsiasi motivo, la giustificazione dei genitori interessati è sempre stata quella di affermare che nessuno gli aveva fatto presente l'esistenza di un regolamento ed è per questo motivo che quest'anno viene richiesta la firma per accettazione da parte di un genitore o dell'atleta maggiorenne; inoltre la dirigente Feletti, alla richiesta della sig.ra Vandin di avere un regolamento scritto che vincoli la Dirigenza agli impegni presi con il DT, risponde che è necessario avere fiducia del sig. Di Mito, ma anche di chi lo ha scelto.

La sig.ra Galluzzi sottolinea nuovamente la sua preoccupazione, rispetto all'impegno eventualmente assunto con la firma di accettazione del Regolamento Tecnico e chiede se vi sia la possibilità di non firmarlo; a questa richiesta Di Mito afferma che non vi è alcun problema in merito (relativamente agli esordienti), dal momento che firma o non firma, le regole precisate dal Regolamento sono quelle che lui applica ed è certo che la quasi totalità dei bambini sarà contenta di venire in piscina; il DT, però, ribadisce che si sta parlando di un progetto tecnico/sportivo ben preciso e cioè il suo progetto; chi pensa che il DT non sia adatto e competente ha la possibilità di deferirlo agli Organi di Giustizia Federale; infine Di Mito conclude affermando che continuerà a svolgere il suo lavoro con impegno e professionalità, rendendosi completamente disponibile, in qualsiasi momento, per risolvere eventuali problematiche, che potrebbero insorgere in futuro.

L'incontro si conclude alle ore 23.00